



## COMUNICATO STAMPA

### **86 ANNI DI NATURA PROTETTA: BUON COMPLEANNO PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO!**

Il 3 dicembre il Parco Nazionale Gran Paradiso, primo parco nazionale italiano, compirà 86 anni: una storia ricca di conservazione, ricerca, educazione ambientale e sviluppo sostenibile. Il Parco, istituito nel 1922, è nato con lo scopo di "conservare la fauna e la flora e di preservare le speciali formazioni geologiche, nonché la bellezza del paesaggio", ma soprattutto per salvaguardare lo stambecco alpino, animale che ne caratterizza il territorio e ne è diventato il simbolo.

A difendere lo stambecco e l'integrità dell'ambiente naturale hanno contribuito centinaia di guardaparco, amministratori, dipendenti e collaboratori, che hanno partecipato, in questi 86 anni, alla gestione e alla tutela dell'area protetta. Ai periodi difficili del dopoguerra, che vide un forte sforzo conservazionistico per salvare e favorire lo sviluppo del nucleo relitto dei 416 stambecchi sopravvissuti alla seconda guerra mondiale e degli anni sessanta e settanta in cui scoppiarono grandi conflitti e di incomprensioni tra il Parco e le popolazioni locali, che si ritenevano eccessivamente vincolate dall'area protetta, sono seguiti tempi più recenti di collaborazione all'insegna degli investimenti per il rilancio e lo sviluppo dell'economia delle vallate. Anche antiche occasioni di frizione, come quella legata allo sviluppo dei confini sono in corso di risoluzione: nei giorni scorsi la Conferenza Unificata, nata per favorire la cooperazione tra l'attività dello Stato e il sistema delle autonomie, ha espresso parere favorevole sul testo concordato tra Parco e Regioni di Decreto del Presidente della Repubblica di revisione della perimetrazione.

Un bilancio positivo, per il Presidente dell'Ente Parco, Giovanni Picco, secondo il quale "In occasione dell'86° anniversario della nascita del primo Parco Nazionale Italiano il GRAN PARADISO le Comunità piemontesi e valdostane ne rivendicano l'indispensabile esistenza ad irrinunciabile tutela dei propri patrimoni naturalistici e culturali." Tuttavia "A fronte di tale unanime riconoscimento continua ad imperversare l'anacronistica e contraddittoria definizione di "enti non reddituali", con continue riduzioni dei Parchi nazionali a ruoli che ne mortificano i rapporti di promozione e sviluppo economico per le popolazioni insediate. V'è attesa di nuove ed aggiornate attenzioni."